

organizzazione generale dell'ISTAT n. 1 del 9 febbraio 2016) al 14 aprile 2019 e una retribuzione annua lorda di euro 189.416,77.

2.1 I compensi

L'importo dell'indennità di carica del Presidente dell'Istituto, stabilito in euro 300.000 lordi annui dal d.p.c.m. 4 agosto 2009 è stato ridotto del 10 per cento, come previsto dall'art. 6, c. 3, del d.l. n. 78/2010, convertito con l. n. 122/2010. Successivamente l'indennità di carica è stata ricondotta, in applicazione dall'art. 23 *ter* del d.l. n. 201/2011, convertito dalla l. n. 214/2011, al limite massimo retributivo riferito al Primo Presidente della Corte di cassazione poi rideterminato, a decorrere dal 1° maggio 2014, in euro 240.000 annui lordi dall'art. 13, c. 1, del d.l. n. 66/2014, convertito con l. n. 89/2014.

I compensi individuali mensili lordi degli Organi sono i seguenti:

- 836,65 euro a ciascuno dei quattro membri del Consiglio,
- 627,50 euro a ciascuno dei tre componenti il Collegio dei Revisori dei conti,
- 418,33 euro a ciascuno dei quattordici membri del COMSTAT.

Il gettone di presenza (spettante anche al magistrato della Corte dei conti delegato al controllo), assoggettato alla riduzione prevista dalla l. 23 dicembre 2005 n. 266 e ulteriormente ridotto del 10 per cento, come previsto dall'art. 6, c. 3, del d.l. 31 maggio 2010 n. 78, convertito con l. n. 122/2010, è determinato nella misura di 83,66 euro lordi per la partecipazione a ciascuna seduta.

La seguente tabella n. 3 illustra gli impegni di spesa per gli organi negli esercizi oggetto del controllo.

Tabella n. 1 - Impegni di spesa per compensi agli organi 2014 e 2015

COMPENSI ORGANI	2014	2015
Spese per la presidenza dell'ISTAT	270.000,00	240.000,00
Indennità per il consiglio ISTAT	40.200,00	10.329,29*
Indennità per il collegio dei revisori dei conti	22.590,00	23.400,00
Indennità per il Comstat (comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica)	71.200,00	68.061,35
Rimborso diarie e spese di viaggio agli organi dell'istituto	70.000,00	53.000,00
Compensi e oneri di funzionamento delle commissioni, gruppi di studio e di lavoro	30.386,79	62.300,00
Compensi e oneri di funzionamento dell'organismo indipendente di valutazione (art. 14, d.lgs. n. 150, del 2009)	65.000,00	25.000,00
Gettoni di presenza ai componenti di consigli, comitati e commissioni varie e agli organi collegiali	12.515,26	7.330,64
<i>gettoni di presenza ai componenti di organi istituzionali dell'amministrazione</i>	**	1.334,64
<i>gettoni di presenza ai componenti di organi istituzionali di revisione, controllo ed altri incarichi istituzionali dell'amministrazione</i>	**	5.996,00
Oneri riflessi su competenze a componenti degli organi dell'istituto	97.872,49	57.752,55
<i>oneri riflessi su competenze ai componenti di organi istituzionali dell'amministrazione</i>		37.217,49
<i>oneri riflessi su competenze ai componenti di organi istituzionali di revisione, di controllo e altri incarichi istituzionali dell'amministrazione</i>		20.535,06
TOTALE	679.764,54	547.173,83

*L'importo si riferisce al periodo di *prorogatio* del Consiglio dal 22 dicembre 2014 al 5 febbraio 2015.

**L'articolazione dei relativi capitoli non è stata attuata nell'esercizio 2014, bensì nel 2015 (del. del D.gen. n.1/2015), in attuazione del piano dei conti integrato di cui al d.p.r. n. 4/2013.

Fonte: ISTAT

3. CONTROLLI INTERNI, TRASPARENZA E VALUTAZIONE

La Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica (COGIS)

A tale organo è affidata la vigilanza a carattere generale sulle attività svolte dagli enti del SISTAN, attività svolta in passato dalla Commissione per la garanzia dell'informazione statistica (COGIS) soppressa dall'art. 12, c. 20, del d.l. n. 95/2012, conv. in l. n. 135/2012.

La Commissione, composta da cinque membri, è stata nominata (per la durata di 5 anni) con d.p.r. del 6 novembre 2013. La partecipazione ai lavori è gratuita, fatti salvi eventuali rimborsi spese.

I membri restano in carica per cinque anni e non possono essere riconfermati.

La Segreteria tecnica è stata costituita con decreto del Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei ministri del 22 maggio 2014.

L'organismo indipendente di valutazione della performance (OIV)

L'Organismo è stato rinnovato, dopo un periodo di proroghe, con delibera del Consiglio dell'ISTAT del 17 dicembre 2014 (per un triennio). È composto di tre membri, due esterni ed uno interno, con i seguenti compensi annui: al Presidente euro 15.000 (già euro 35.000); all'altro componente esterno euro 10.000 (già euro 15.000); al componente interno un compenso pari allo stipendio del Direttore Generale.

Le relazioni sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni riferite agli esercizi 2014 e 2015 sono pubblicate sul sito web dell'Istituto e danno conto, in particolare, del processo di attuazione del ciclo della *performance* (organizzativa e individuale).

Il piano della *performance* per il triennio 2014 – 2016 è stato approvato dal Consiglio nell'ottobre 2014, mentre quello concernente il periodo 2015-2017 in data 9 febbraio 2016. L'Amministrazione ha ritenuto di attendere ai fini dell'approvazione dei principali documenti di programmazione la nomina dei nuovi Consiglieri.

Per la medesima ragione – espone la citata relazione 2015 dell'OIV – il piano triennale della prevenzione e della corruzione 2015 -2017 (con allegato il programma triennale per la trasparenza e l'integrità) è stato approvato solo nel gennaio 2016.

Rileva l'Organismo, altresì, che in materia di trasparenza, nel corso dell'esercizio passato è stata ulteriormente perfezionata l'articolazione della sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet dell'Istituto, migliorandone la fruibilità e la reperibilità delle informazioni.

Nell'ambito del sistema di promozione, misurazione e valutazione della *performance* dell'ISTAT (adottato con provvedimento presidenziale n. 20/2010 e oggetto di successivi aggiornamenti), la relazione sulla *performance* riferita all'esercizio 2014 (pubblicata nel marzo 2016) dà conto di uno stato d'avanzamento dei 1.565 obiettivi operativi, assegnati alle diverse strutture, del 99,3 per cento (nel 2013 lo stato di avanzamento era pari al 99,5 per cento).

Parimenti, riferisce la relazione sulla *performance* relativa al 2015, che anche in tale esercizio lo stato di avanzamento complessivo degli obiettivi operativi (n. 1283) è stato superiore al 99 per cento (la riduzione del loro numero è connessa all'attuato processo di razionalizzazione).

La prima delle suddette relazioni (approvata dal Consiglio il 3 febbraio 2016) è stata validata dall'OIV nel marzo 2016.

Rende noto, infine, l'Istituto che con provvedimento del Presidente dell'ISTAT n. 37 del 5 ottobre 2015 è stato individuato il dirigente responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

4. IL PERSONALE E RELATIVA SPESA

La dotazione organica dell'ISTAT è stata rideterminata con il d.p.c.m. 22 gennaio 2013 ed è evidenziata nella seguente tabella.

Tabella n. 2 - Dotazione organica e personale in forza nel triennio 2013-2015

Profilo/livello economico	Dotazione organica	Presenti al 31 dicembre					
		2013	2014	var	2015	var	
DIRIGENZA	Dirigente I fascia	3 ⁽¹⁾	2 ⁽²⁾	2	0	2	0
	Dirigente II fascia	8	7	8	1	8	0
	Totale Dirigenti	11	9	10	1	10	0
PERSONALE RICERCATORE E TECNOLOGO	I - Dirigente di ricerca	75	60	55	-5	54	-1
	II - Primo ricercatore	156	126	123	-3	131	8
	III - Ricercatore	315	240	239	-1	228	-11
	Totale Ricercatori	546	426	417	-9	413	-4
	I - Dirigente tecnologo	50	36	36	0	34	-2
	II - Primo tecnologo	141	100	96	-4	95	-1
	III - Tecnologo	225	184	183	-1	182	-1
	Totale tecnologi	416	320	315	-5	311	-4
	Totale Ricercatori e Tecnologi	962	746	732	-14	724	-8
	IV - Collaboratore tecnico E.R.	552	501	483	-18	464	-19
V - Collaboratore tecnico E.R.	236	206	201	-5	199	-2	
VI - Collaboratore tecnico E.R.	442	245	272	27	272	0	
Totale Collaboratori tecnici E.R.	1.230	952	956	4	935	-21	
VI - Operatore tecnico	51	43	42	-1	35	-7	
VII - Operatore tecnico	13	13	11	-2	12	1	
VIII - Operatore tecnico	11	9	10	1	15	5	
Totale Operatori tecnici	75	65	63	-2	62	-1	
VI - ATS	4	3	3	0	3	0	
VIII - Ausiliario tecnico	1	1	1	0	1	0	
Totale Personale ad esaurimento	5	4	4	0	4	0	
IV - Funzionario di amministrazione	21	13	12	-1	12	0	
V - Funzionario di amministrazione	25	8	8	0	8	0	
Totale Funzionari di amministrazione	46	21	20	-1	20	0	
V - Collaboratore di amministrazione	33	31	31	0	30	-1	
VI - Collaboratore di amministrazione	10	9	9	0	9	0	
VII - Collaboratore di amministrazione	30	21	22	1	22	0	
Totale Collaboratori di amministrazione	73	61	62	1	61	-1	
VII - Operatore di amministrazione	55	51	49	-2	46	-3	
VIII - Operatore di amministrazione	36	35	34	-1	34	0	
Totale Operatori di amministrazione	91	86	83	-3	80	-3	
Totale Personale Tecnico ed Amministrativo	1.520	1.189	1.188	-1	1.162	-26	
Totale generale	2.493	1.944	1.930	-14	1.896	-34	

(1) Direzioni centrali a cui va aggiunto il direttore generale

(2) di cui un dirigente di I fascia con incarico a tempo determinato

Fonte: ISTAT

Dal 2013 al 2015 la consistenza del personale a tempo indeterminato passa da 1.944 unità nel 2013 a 1.896 nell'anno 2015.

Nello stesso periodo anche il personale a tempo determinato diminuisce passando da 380 nell'anno 2013 a 345 unità nell'anno 2015 (-9,2 per cento), come da tabella seguente.

Tabella n. 3 - Personale a tempo determinato in forza nel triennio 2013-2015

PROFILO/LIVELLO ECONOMICO		Presenti al 31 dicembre				
		2013	2014	var	2015	var
PERSONALE RICERCATORE E TECNOLOGO	III - Ricercatore	90	86	-4	85	-1
	II - Primo tecnologo	2	2	0	2	0
	III - Tecnologo	37	35	-2	34	-1
	TOTALE RICERCATORI E TECNOLOGI	129	123	-6	121	-2
PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO	VI - Collaboratore tecnico E.R.	251	228	-23	224	-4
	Totale Collaboratori tecnici E.R.	251	228	-23	224	-4
TOTALE GENERALE		380	351	-29	345	-6

Fonte: ISTAT

Nel quadro dell'accordo sindacale di proroga dei contratti di lavoro subordinato a tempo determinato stipulato il 27 novembre 2014, il Collegio dei revisori dei conti ha evidenziato la necessità che si proceda con cadenza annuale a verificare la relativa sostenibilità finanziaria, prevedendo in tali contratti che la prosecuzione degli stessi è in ogni caso condizionata dal permanere dei presupposti normativi e di copertura finanziaria (verbali nn. 1575/2014 e 1584/2015).

Il personale assunto a tempo indeterminato nel biennio in parola è evidenziato nella seguente tabella.

Tabella n. 4 - Personale assunto a tempo indeterminato 2014 e 2015

PROFILO/LIVELLO ECONOMICO		2014	2015
DIRIGENTI	Dirigente amministrativo di II Fascia	1	0
PERSONALE RICERCATORE E TECNOLOGO	II - Primo ricercatore	0	9
PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO	VI - Collaboratore tecnico E.R.	28	0
	VII - Collaboratore di amministrazione (*)	2	0
	VIII - Operatore tecnico (*)	1	6
TOTALE GENERALE		32	15

(*) assunzioni obbligatorie

Fonte: ISTAT

Nel corso del 2014 è stato assunto un dirigente di II fascia a seguito dell'espletamento della relativa procedura concorsuale e del contenzioso conclusosi con sentenza del Consiglio di Stato n. 3882 del 17 giugno 2014, aspetto relativamente al quale questa Corte ha già riferito in occasione del precedente referto.

Il Collegio dei revisori dei conti nell'ambito della propria attività ha formulato la raccomandazione di procedere alla pesatura dei singoli uffici dirigenziali, nonché alla conclusione della contrattazione integrativa del personale dirigenziale di seconda fascia, ai fini della corretta determinazione della retribuzione di posizione – parte variabile (verbali nn.1570/2014, 1577/2015 e n. 1587/2015).

L'andamento della spesa del personale impegnata nel triennio è riportato nella seguente tabella.

Tabella n. 5 - Spesa del personale nel triennio 2013-2015

Spesa del personale	2013	2014	inc. %	var. %	2015	inc. %	var. %
Stipendi ed altri assegni fissi lordi	73.754.956	72.536.820	58,80	-1,65	75.486.847	59,44	4,07
Compensi accessori, miglioramento efficienza e retribuzione di risultato dei dirigenti	12.985.551	12.752.300	10,34	-1,80	12.647.618	9,96	-0,82
Spese per indennità di missione	1.017.028	1.013.862	0,82	-0,31	896.807	0,71	-11,55
Oneri previdenziali e assistenziali	20.918.489	20.562.664	16,67	-1,70	21.291.464	16,76	3,54
Spese per attività assistenziali, sociali e culturali	1.019.155	839.560	0,68	-17,62	1.060.154	0,83	26,27
Formazione ed aggiornamento del personale	141.424	146.768	0,12	3,78	92.404	0,07	-37,04
Buoni pasto	2.407.000	2.340.708	1,90	-2,75	2.354.927	1,85	0,61
Totale	112.243.604	110.192.682	89,32	-1,83	113.830.221	89,63	3,30
Trattamento di fine rapporto	9.186.829	13.173.821	10,68	43,40	13.173.821	10,37	0,00
Totale generale^(a)	121.430.432	123.366.503	100,00	1,59	127.004.042	100,00	2,95
<i>(a) al netto IRAP</i>							
IRAP - Imposta regionale sulle attività produttive	7.468.000	7.278.000		-2,54	7.278.000		0,00

Fonte: ISTAT

Nel complesso gli impegni diminuiscono nel 2014 dell'1,83 per cento rispetto al 2013 mentre nel 2015 la crescita complessiva è del 3,30 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Dai dati del conto economico il costo medio del personale, nel triennio 2013-2015, è il seguente:

Tabella n. 6 - Costo medio del personale nel biennio 2014-2015

Costo medio del personale nel biennio 2014-2015 (migliaia)							
2014				2015			
Costo totale	Unità personale	Costo medio	Var. % costo medio rispetto al 2013	Costo totale	Unità personale	Costo medio	Var. % costo medio rispetto al 2014
130.670,36	2.286	57,16	3,33	130.560,74	2.250	58,03	1,51

Fonte: ISTAT

Il costo medio del personale (di ruolo ed a tempo determinato) ammonta a euro 57.161 nel 2014 (+3,33 per cento rispetto al 2013) e ad euro 58.027 nel 2015 (+1,51 per cento rispetto al 2014).

Le retribuzioni fisse nel 2014 (72,53 ml) diminuiscono dell'1,65 per cento rispetto al 2013, mentre nel 2015 (75,49 ml) aumentano del 4,07 per cento rispetto all'esercizio precedente.

I compensi accessori, per il miglioramento, l'efficienza e la retribuzione di risultato dei dirigenti diminuiscono nel 2014 dell'1,80 per cento e nel 2015 dello 0,82 per cento rispetto agli esercizi precedenti.

Nell'ambito della propria attività di verifica il Collegio dei revisori ha evidenziato il divieto di erogare la produttività "a pioggia" dovendo la stessa essere collegata a obiettivi individuali (verbale n. 1564/2014).

Nella seduta del 19 novembre 2015 il Collegio dei revisori si è espresso, inoltre, positivamente riguardo alla ripartizione del fondo per il trattamento accessorio per l'anno 2011 e a quella concernente gli anni 2012 e 2013. In precedenza il dipartimento della funzione pubblica aveva evidenziato la necessità di dare applicazione al sistema di valutazione adottato dall'Ente ai sensi del d.lgs. n. 150/2009 per l'erogazione della retribuzione collegata alla produttività individuale e collettiva (l'attuale sistema prevede che per la quantificazione della quota individuale di produttività collettiva si proceda, in base al peso assegnato al singolo obiettivo, alla valorizzazione della media ponderata di conseguimento di obiettivi ed indicatori assegnati nell'ambito del piano annuale delle attività adottato dall'Istituto).

5. LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

5.1 Gli obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici dell'ISTAT sono evidenziati nel piano triennale delle attività (PTA), che riporta inoltre, per ciascun anno del triennio di riferimento i risultati attesi, gli indicatori di risultato, le risorse umane e le previsioni di spesa per il personale.

Il piano riferito al triennio 2014-2016 è stato approvato dal Consiglio in data 30 aprile 2013, mentre quello concernente il periodo 2015-2017 in data 17 dicembre 2014.

Nel periodo oggetto di esame rilevano i seguenti obiettivi strategici:

1. valutare le esigenze informative attraverso un dialogo continuo con gli utenti;
2. produrre informazione statistica rilevante per gli utenti nazionali e internazionali secondo i più elevati standard qualitativi e rigorosi principi etico-professionali;
3. diffondere e comunicare in modo efficace l'informazione statistica e le analisi realizzate per favorire la conoscenza della realtà economica, sociale ed ambientale dell'Italia e migliorare i processi decisionali dei soggetti privati e delle istituzioni pubbliche;
4. condurre ricerche metodologiche e applicate allo scopo di migliorare i processi di produzione dell'informazione statistica e contribuire alla conoscenza della realtà economica, sociale e ambientale dell'Italia;
5. sviluppare il capitale umano disponibile per l'ISTAT e per il Sistema statistico nazionale, migliorare la formazione statistica della pubblica amministrazione e promuovere la cultura statistica nel Paese;
6. accrescere l'innovazione tecnologica e l'efficienza gestionale e amministrativa dell'ISTAT, anche al fine di migliorare la qualità dei processi di produzione statistica e le condizioni di lavoro del personale dell'Istituto;
7. sviluppare il SISTAN per accrescere l'offerta e la qualità dell'informazione statistica fornita alla collettività e contribuire al potenziamento del Sistema Statistico Europeo;
8. realizzare, valorizzare ed aggiornare gli archivi statistici degli individui, delle famiglie e degli operatori economici nell'ottica del censimento continuo, potenziando l'offerta informativa a livello locale e in una prospettiva longitudinale;

9. completare il progetto “Stat2015” attraverso l’innovazione dei processi produttivi e dei prodotti nell’ambito di un quadro concettuale coerente e in linea con le migliori pratiche internazionali;
10. favorire lo sviluppo coordinato dei sistemi informativi della pubblica amministrazione e la loro utilizzazione per fini statistici, così da accrescere l’informazione disponibile, massimizzando l’integrazione delle fonti e minimizzando il carico statistico sui rispondenti.

5.2 I censimenti

Con i censimenti del 2010-2011, i cui dati finali sono stati diffusi negli anni 2013-2014 unitamente ai risultati del censimento generale della popolazione dell’aprile 2014, è venuta meno l’effettuazione da parte dell’ISTAT, a cadenza decennale, di censimenti generali.

Coerentemente con le indicazioni a carattere europeo e con il riferito programma di modernizzazione la rilevazione statistica è ora tesa alla implementazione di censimenti permanenti (censimento permanente della popolazione, censimento permanente delle imprese, censimento permanente delle istituzioni pubbliche, censimento permanente delle istituzioni non profit, censimento permanente delle aziende agricole).

Trattasi di un nuovo modello organizzativo, tecnologico e metodologico volto alla piena valorizzazione del potenziale informativo disponibile e che prevede la realizzazione di registri statistici basati sull’utilizzo integrato di fonti amministrative e lo svolgimento di rilevazioni statistiche a supporto.

L’obiettivo è anche quello di riduzione dei costi complessivi della produzione statistica ufficiale.

Di seguito alcuni cenni sulle singole rilevazioni, come evidenziati dall’Ente.

Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni

È stato introdotto dall’art. 3 del d.l. n. 179/2012, convertito con modificazioni, in l. n. 221/2012, con l’obiettivo di produrre dati, con cadenza annuale, utilizzando informazioni provenienti da fonti amministrative integrate da rilevazioni statistiche campionarie. Principali obiettivi sono: il conteggio della popolazione e la rilevazione delle sue caratteristiche strutturali, l’aggiornamento e la revisione delle anagrafi, la determinazione della popolazione legale necessaria sia a fini giuridici generali sia a fini elettorali, la raccolta di informazioni sulla consistenza numerica e sulle caratteristiche strutturali delle abitazioni e degli edifici.

Allo scopo di mettere a punto l'organizzazione, i metodi e le tecniche da utilizzare a regime per effettuare la nuova operazione censuaria, l'ISTAT ha progettato per il 2015 due rilevazioni sperimentali campionarie a rotazione: una per il conteggio della popolazione (*C-Sample*), l'altra per l'acquisizione dei dati socio-economici sulla popolazione (*D-Sample*).

Il campo di osservazione delle attività preparatorie al Censimento è costituito dalla popolazione dimorante abitualmente (residente e persone di cittadinanza straniera in possesso di regolare titolo per soggiornare in Italia). Vengono rilevate, inoltre, la consistenza numerica e le caratteristiche delle abitazioni occupate, la consistenza numerica degli altri tipi di alloggio occupati e alcune caratteristiche degli edifici.

Censimento permanente delle imprese

I censimenti economici forniscono un quadro dettagliato della dimensione e delle caratteristiche del sistema economico nazionale a livello territoriale. Il 2016 si caratterizza per l'avvio di censimenti economici permanenti sulle unità giuridico-economiche, che prevedono l'integrazione di dati di archivio, la realizzazione annuale di registri statistici delle unità economiche, lo svolgimento di periodico di rilevazioni a supporto. L'obiettivo è aumentare quantità e qualità dell'offerta informativa, in un quadro di contenimento del c.d. fastidio statistico a carico dei cittadini e degli operatori economici e di una riduzione dei costi complessivi della produzione della statistica ufficiale.

In particolare, l'attività può essere divisa in:

- realizzazione annuale di registri statistici per le diverse unità economiche (imprese, aziende agricole, istituzioni pubbliche, istituzioni non profit);
- realizzazione periodica di indagini necessarie a supportare la realizzazione dei registri per garantirne l'eshaustività e per verificare la qualità delle fonti, oltre che a completare le informazioni che si vogliono/devono diffondere e non presenti in fonti amministrative.

Censimento permanente delle istituzioni pubbliche

Attraverso l'integrazione di una molteplicità di fonti amministrative l'ISTAT realizza il registro delle istituzioni pubbliche, che offre una fotografia strutturale del settore pubblico. In particolare, al fine di verificare il contenuto del registro e di acquisire informazioni non presenti negli archivi amministrativi viene effettuata la rilevazione di controllo della copertura del registro delle istituzioni pubbliche con l'aggiornamento delle unità locali, come previsto anche dal programma statistico nazionale 2014-2016 (aggiornamento 2016).

La rilevazione comprende tutte le amministrazioni pubbliche italiane e le unità locali ad esse afferenti (13 mila unità istituzionali e 60 mila unità locali) e si svolge (*on-line*) dal 14 aprile al 23 settembre 2016 (la data di riferimento è il 31 dicembre 2015). Il campo di osservazione è stato ampliato, includendo per la prima volta le forze armate e di sicurezza e i dipendenti pubblici presenti in unità locali residenti all'estero.

Censimento permanente delle istituzioni non profit

Questo censimento è a supporto delle decisioni politiche e delle istituzioni e mira a far conoscere l'attuale posizionamento del settore nel quadro delle politiche sociali in Italia, a valorizzare il contributo fornito alla ricchezza del Paese, a misurare il peso economico del lavoro volontario, nonché ad avviare iniziative di sostegno al settore.

Censimento permanente delle aziende agricole

I dati raccolti forniscono un quadro informativo completo sulla struttura del sistema agricolo e zootecnico a livello nazionale, regionale e locale. Hanno quindi un forte impatto sullo sviluppo delle politiche agricole nazionali e, poiché la rilevazione viene condotta secondo un regolamento definito in sede europea, rappresenta uno strumento fondamentale anche ai fini delle politiche comunitarie. Le informazioni ottenute dalle circa 22 mila aziende agricole descrivono nel dettaglio il mondo agricolo: dal numero delle aziende al titolo di possesso dei terreni, dall'utilizzazione dei terreni alla consistenza degli allevamenti, dalla manodopera impiegata alle attività connesse.

La rilevazione campionaria di supporto al registro statistico delle aziende agricole è prevista dal 18 aprile al 29 luglio 2016 e viene effettuata al fine di verificare la copertura del registro statistico delle aziende agricole e di stimarne alcune variabili di particolare interesse.

5.3 La nuova sede istituzionale

Come già evidenziato dalla Corte dei conti nei precedenti referti, al fine di conseguire notevoli riduzioni dei costi di gestione, derivanti dalla dispersione delle numerose sedi sul territorio della Capitale, l'ISTAT, a partire dall'anno 2000, ha avviato un ambizioso progetto per la realizzazione di una sede unica in grado di soddisfare al meglio il fabbisogno logistico.

In attesa della definizione dell'insorto contenzioso sul quale la Sezione ha riferito in precedenza, l'Ente ha continuato anche nel biennio in esame a ritenere la realizzazione di una sede unica un

investimento strategico, alla luce anche dell'esigenza di un utilizzo del terreno acquisito in proprietà, agendo nel contempo anche sugli spazi disponibili in una ottica di razionalizzazione e di risparmio.

In particolare, in data 4 novembre 2014, il Consiglio ha dato indicazione all'Amministrazione dell'Istituto di volere riconsiderare la fattibilità economico-finanziaria di una nuova sede.

Anche le relazioni del Presidente dell'Ente, allegate ai conti consuntivi per gli esercizi finanziari 2014 e 2015, evidenziano, per quanto attiene alla quota di avanzo disponibile, l'intento di destinare il medesimo, in tutto o in parte, alla realizzazione della nuova sede.

Notizie aggiornate in ordine alla situazione logistica dell'Istituto, con particolare riguardo alla nuova sede, sono state chieste da questa Sezione anche nel corso del presente controllo³.

L'Istituto ha fatto presente di avere elaborato, nel mese di giugno 2015, il piano di razionalizzazione delle sedi di cui all'art.2, c. 222, della l. n. 191/2009. In particolare, per quanto attiene le sedi in Roma, l'ISTAT era dislocato su otto sedi, con un onere locativo complessivo di circa 5,44 ml. (al netto di IVA, base di calcolo della norma: anno 2014). Era inoltre, presente, su base regionale, in diciassette uffici territoriali con immobili presi in locazione, per un complessivo onere pari a circa 1,23 ml.

Il predetto piano prevede i seguenti obiettivi di riduzione annua degli oneri di locazione: 3.36 ml per le sedi in Roma e 0,85 ml nelle le sedi regionali; in tale contesto sono state avviate le prime attività procedendo alla dismissione delle sedi romane in locazione passiva di Piazza Indipendenza e di Via Torino⁴. Il piano conferma, inoltre, quale obiettivo di lungo termine la realizzazione della sede unica al fine di procedere ad un'ulteriore razionalizzazione della spesa.

In tale contesto, l'Istituto ha partecipato ad una manifestazione di interesse non vincolante della Presidenza del Consiglio dei ministri per iniziative immobiliari di elevata utilità sociale valutabili nell'ambito dei piani triennali di investimento dell'INAIL, ai sensi dell'art. 1, c. 317, della l. 23 dicembre 2014, n. 190.

Con d.p.c.m. di data 23 dicembre 2015, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro dell'economia e delle finanze, l'iniziativa dell'ISTAT (lavori per 125 ml per la realizzazione di uffici pubblici) è stata inserita tra quelle valutabili nei piani di investimento dell'INAIL.

L'Amministrazione ha puntualizzato che detta inclusione potrebbe permettere di raggiungere i predetti benefici economici relativi alla riduzione degli oneri (locazione/gestione) e di garantire

³ Cfr. nota del 20 settembre 2016.

⁴ Nel corso del 2015, inoltre, l'assetto delle sedi regionali è stato interessato dalla dismissioni di immobili in locazione passiva da privati con successiva acquisizione di immobili appartenenti al fondo immobili pubblici o ad altra pubblica amministrazione o riduzione delle superficie occupate (cfr. nota dell'ISTAT del 26 settembre 2016).

risorse economiche, allo stato attuale non presenti nel bilancio dell'Ente, per l'intero valore dell'opera.⁵

5.4 Le funzioni della soppressa Scuola superiore di statistica e Analisi sociali e Economiche (SAES)

Con l'emanazione dell'art.21 del d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito in l. 11 agosto 2014, n. 114, al fine di razionalizzare il sistema delle scuole di formazione delle amministrazioni centrali, la SAES è stata soppressa. Le attività svolte dalla Scuola sono state divise in tre filoni principali: formazione, cooperazione tecnica (confluita presso la Presidenza) e sviluppo della cultura statistica.

Nel corso del 2015 la Scuola Nazionale dell'Amministrazione ha autorizzato l'ISTAT a svolgere direttamente la formazione specialistica e obbligatoria. In questo ambito l'Istituto ha svolto attività di progettazione, governo e monitoraggio delle iniziative di istruzione per il censimento, in particolare sono stati realizzati 35 eventi distribuiti in 23 province che hanno visto la presenza di 750 partecipanti.

A febbraio 2016 è stata creata la piattaforma *e-learning* per la formazione statistica, un ambiente di apprendimento costituito da un network di opportunità formative e conoscitive integrate tra di loro e finalizzate alla crescita professionale e allo sviluppo continuo delle conoscenze e della cultura statistica. La piattaforma, che intende rappresentare il volano attraverso il quale far passare le opportunità di sviluppo delle competenze e di condivisione e valorizzazione del patrimonio conoscitivo del capitale umano dell'Istituto, è strutturata in tre aree, dedicate alle iniziative formative destinate al personale interno, agli enti del SISTAN, alle reti di rilevazione e alle scuole primarie, secondarie e Università per la promozione della cultura statistica.

Risulta adottato nel 2015 il piano della cooperazione tecnica che si inserisce nel quadro della programmazione dell'Istituto per il triennio 2015-2017 in materia di cooperazione tecnica internazionale. Nell'ambito di tale attività si segnalano sei progetti in sei diversi Paesi: Bosnia Erzegovina, Giordania e Armenia, Myanmar, Kazakistan e Laos.

È stato adottato anche il piano per la promozione e lo sviluppo della cultura statistica (2015) che rafforza il ruolo dell'Istituto nella crescita della cultura statistica nel Paese e si sono rafforzate le collaborazioni con le scuole.

Nel 2015 sono stati firmati 4 nuovi accordi quadro per tirocini curriculari con le Università di Salerno, Napoli Parthenope, Verona, e Bocconi di Milano e sono stati rivisti e prorogati 3 accordi

⁵ Cfr. nota dell'ISTAT del 26 settembre 2016.

quadro con le Università di Napoli Federico II, Trieste e Roma Tor Vergata (a fine 2015 risultano pertanto attivi 10 accordi quadro mentre sono in corso le procedure per l'attivazione di altri 10 nuovi accordi e 1 rinnovo).

5.5 La ricognizione delle “amministrazioni pubbliche”

Ai sensi dell'art.1 della l. n. 196/2009, e successive modifiche e integrazioni, l'ISTAT individua, mediante ricognizione annuale, gli enti e gli altri soggetti che costituiscono il settore istituzionale delle amministrazioni pubbliche, i quali sono chiamati a concorrere al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e, pertanto, soggiacciono alle misure di contenimento della spesa pubblica prescritte dal legislatore.

L'attuale elenco è stato pubblicato nel settembre del 2016.

Si ricorda che l'art.1, c.169, della l. 24 dicembre 2012 n. 228, prevede il ricorso alle Sezioni Riunite della Corte dei conti avverso gli atti di ricognizione delle Amministrazioni Pubbliche operata annualmente dall'Istituto.

Con riguardo al contenzioso insorto nel biennio in esame su istanza di enti al fine di non essere ricompresi in tale elenco (con il conseguente assoggettamento alle misure di contenimento della spesa pubblica disposte dallo Stato), si registrano, nel corso dell'anno 2014 le seguenti notifiche all'ISTAT: n. 1 ricorso al Tar Lazio, oltre n. 3 ricorsi al Tar Lazio per motivi aggiunti; n. 7 ricorsi al Consiglio di Stato; n. 35 ricorsi al Tribunale Civile di Roma, Sezione Lavoro; n. 1 ricorso straordinario al Presidente della Repubblica; n. 33 ricorsi alla Corte dei conti.

Nel corso del 2015, l'Istituto riferisce di aver continuato a gestire il contenzioso pendente e gli ulteriori ricorsi di seguito elencato: n. 1 ricorso al Tar Lazio; n. 8 ricorsi al Consiglio di Stato proposti da otto Enti Teatrali (decisi con un'unica sentenza); n. 7 ricorsi alla Corte dei conti.

6. GLI ASPETTI FINANZIARI, CONTABILI E GESTIONALI

6.1 L'ordinamento contabile

L'ISTAT ha adottato nel corso del 2015 (deliberazione del Direttore generale n. 1/2015) il piano dei conti integrato, in attuazione del regolamento concernente le modalità di applicazione del piano medesimo contenuto nel d.p.r. n. 132/2013, secondo la matrice di transizione pubblicata sul sito istituzionale della Ragioneria Generale dello Stato. L'adozione del suddetto piano è stata attuata tramite il raccordo tra la nomenclatura di bilancio utilizzata e quella prevista dal piano dei conti integrato, pertanto con la deliberazione di cui sopra, si è provveduto ad istituire, laddove necessario, nuove e apposite articolazioni al fine di realizzare una più appropriata correlazione tra la nomenclatura dei capitoli/articoli e le voci del nuovo piano.

Questa Corte ribadisce quanto osservato nei precedenti referti circa la necessità di completare l'adeguamento del regolamento di contabilità dell'Istituto (d.p.c.m. 11 novembre 2002)⁶ alle riforme contabili intervenute successivamente ed influenti sulla disciplina amministrativa e di contabilità degli enti nazionali, in particolare, al regolamento emanato con il d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97.

Nelle more dell'adozione definitiva del provvedimento di revisione delle disposizioni del citato d.p.r. n. 97/2003, con conseguente necessità di una ulteriore revisione alla bozza del nuovo regolamento di gestione e contabilità dell'Istituto (portata all'attenzione del Consiglio di Istituto ancora in data 23 settembre 2013) e della conclusione del processo di riorganizzazione in corso, la struttura del rendiconto nel biennio in esame resta quella adottata in precedenza.

Come evidenziato anche dal Collegio dei Revisori, per le medesime ragioni non si è provveduto a predisporre per i conti consuntivi in parola il prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi di cui all'allegato 6 del d.m. 1° ottobre 2013; peraltro, il citato allegato risulta predisposto e unito al bilancio di previsione 2016. Riporta la nota ministeriale di approvazione del citato bilancio, infatti, che l'Ente ha applicato le prescrizioni contenute nel d.p.c.m. 12 dicembre 2012 e nella circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 23/2013 in termini di una diversa classificazione delle spese, se pur non ancora ai fini della gestione contabile, in attesa della piena attuazione del nuovo assetto organizzativo⁷.

⁶ Permangono in vigore le modalità operative contenute nel manuale di gestione e di contabilità approvato dal Consiglio dell'Ente nelle sedute del 27 novembre 2003 e 11 luglio 2006, ai sensi dell'art.1, c.4, del regolamento in vigore.

⁷ Nota Mef prot. 20639 dell'11 marzo 2016